

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO	Anno	Bem.	Trim.
UNITÀ	6.260	8.260	
(con edizione del lunedì)	7.260	9.750	1.900
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale L. 2.9795			
PUBBLICITÀ: min. colonna — Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legge L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via delle Partenze 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.944 e succursi. In Italia			

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 91

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 1 APRILE 1954

IN QUESTO NUMERO

Fra i soldati di Ho Chi Min
all'assalto di Dien Bien Fu
Il primo servizio del nostro inviato
speciale FRANCO CALAMANDREI
nella Repubblica popolare del Viet Nam

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Dopo le elezioni di Castellammare

Gli operai di Castellammare di Stabia possono essere molto lontano il M.S.I., dai 2000 e più voti raggiunti nelle precedenti elezioni amministrative, il P.N.M. ha perso dal 7 giugno circa 500 elettori, che, avendo combattuto allora la D.C. e la legge truffa, oggi non hanno inteso avallare il voltafaccia degli uomini di Lauro.

Sugli uni e sugli altri, sugli alleati di destra e di sinistra, ha ancora una volta prevalso, prepotentemente, la D.C., che si è valsa senza scrupoli della intensa azione svolta a suo favore congiuntamente dall'apparato ecclesiastico, di partito e governativo. Si è visto così un ministro, dimesso per settimane dalla curia del suo dicastero, trasformarsi in capo elioterapeuta diplomatica nota del governo sovietico sui problemi della sicurezza, che è stata immediatamente inoltidata al re governo occidentale.

Il testo della nota sovietica non è stato ancora reso noto.

Contro i comunisti ci vuole il « blocco dei partiti dell'ordine », come si diceva nel 1921 e come si torna a scrivere oggi; e anche un Anfuso può parlare sulla stessa piazza accanto a Lauro o a un ministro del governo e sociale » Scelsa-Saragat; e un Romita può andare in giro per la città a braccetto coi candidati monarchici e fascisti, per ingannare la povera gente che ha bisogno di case.

Ma cosa ci dicono, dunque, i risultati di Castellammare? Lo sdegno e la collera dei lavoratori stabiesi nel veder tornare al Comune i fascisti, che hanno raccolto appena il 5 per cento dei voti, non possono, tuttavia, oscurare la linea politica che emerge dai risultati di quelle elezioni.

Tali risultati confermano, anzitutto, un elemento pressoché costante in tutte le elezioni parziali, che si sono svolte, dopo il 7 giugno, da Legnano alle Puglie: l'aumento continuo dei voti raccolti dalle liste di sinistra, e in particolare dal Partito comunista. In soli nove mesi, dal 7 giugno ad oggi, le sinistre sono passate a Castellammare da 15.451 voti a 60.116, eifra mai raggiunta in precedenza, con un aumento di ben 1170 elettori. Il Partito comunista è passato da 10.644 voti a 11.614, con un aumento di 970 voti. Con un numero di votanti altissimo, circa il 95 per cento, e con una quantità in significante di voti annullati, la percentuale delle sinistre sfiora il 49 per cento. A tornare alla classe operaia si sono così raccolti, questa volta, nuclei importanti di contadini, di artigiani, di commercianti, di impiegati. Gli avversari si erano messi tutti assieme, calpestando principi, programmi, coerenza, gettando sulla bilancia tutti i mezzi di ricatto di cui dispongono i ceti padronali, servendosi dell'influenza delle gerarchie ecclesiastiche e dell'apparato statale, delle menzogne sfrontate della radio, e dei giornali conservativi. E tuttavia non sono riusciti ad impedire una nuova e forte avanzata del Partito comunista. Per ciò, il risultato ha gettato una doccia fredda sugli entusiasmi dei crociati anticomunisti: essi si parlano, perfino, di una vittoria di Pirro, Tantè. Moltiplicate per tutta Italia l'avimento dei voti realizzati dal P.C. a Castellammare e fate il conto: il Partito comunista esce dalla dura battaglia più forte di prima.

Il campo reazionario non ha visto per contro, nonostante l'aumento dei voti validi, crescere i propri suffragi, e anzi è leggermente arretrato a 15.061 voti dai 15.078, che raccolsero il 7 giugno i partiti della coalizione di centro e i partiti di destra. Federale alla sua consegna, la Democrazia cristiana si è ingrossata a spese dei suoi alleati di ieri e di oggi, e pur non raggiungendo gli 11.000 e più voti del 18 aprile, ha realizzato 9.730 voti, migliorando di qualche centinaio di voti i risultati del 7 giugno. Socialdemocratici e repubblicani sono scomparsi, vergognosamente dalla lotta, e hanno di fatto consegnato il comune ai fascisti ed ai monarchici, convolvendo servilmente verso i liberali e i clericali quelle centinaia di voti che hanno deciso della battaglia. Solo i liberali, si sono salvati dal naufragio, ma accettando apertamente l'ideologia dei fascisti e riconoscendosi così i degni continuatori di quei liberali, che un'ultima volta, coi « blocchi nazionali », aprirono la strada alla dittatura nera.

Giorgio Amendola

IN UNA NOTA CONSEGNATA IERI DA MOLOTOV AI TRE OCCIDENTALI Partecipazione americana al patto di sicurezza europea ed eventuale ingresso dell'U.R.S.S. nel patto atlantico proposti dal governo sovietico come base di discussione

Enorme sensazione in tutto il mondo - Prime reazioni a Parigi, Londra, Washington

MOSCA, 31 — Il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha ricevuto oggi i tre rappresentanti occidentali dell'altro fronte iniziativo, composto dal direttore delle armi atomiche e con le proposte fatte da Molotov a Berlino per la creazione di un sistema generale di sicurezza esteso a tutta l'Europa, visto che porrebbe fine alla politica dei raggruppamenti armati di Stati, che generano conflitti avversi e costituiscono un focolaio di tensione.

Gli ambasciatori dirigenti della Germania occidentale, dieci pagine, e che riguarda la nota sovietica, hanno chiesto che essa lunga

in particolare il problema dei rapporti fra il trattato di sicurezza europea proposto dall'Urss e il Patto atlantico e il problema dei rapporti fra il trattato di sicurezza europea e gli Stati uniti.

In particolare, l'agenzia francese AFP ha trasmesso

a trovarsi la sua

responsabilità del sindaco

di Parigi, Londra, Washington

l'inizio, il carattere pacifico della politica estera sovietica, la quale si è manifestata nell'altro fronte iniziativo, il direttore delle armi atomiche e con le proposte fatte da Molotov a Berlino per la creazione di un sistema generale di sicurezza esteso a tutta l'Europa, visto che porrebbe fine alla politica dei raggruppamenti armati di Stati, che generano conflitti avversi e costituiscono un focolaio di tensione.

La nota sovietica sottolinea che durante la conferenza di Berlino, quando venne esaminata la proposta sovietica sulla conclusione di un trattato generale europeo, sorsero divergenze che non hanno consentito di raggiungere una convenzione. Il parere che gli Stati Uniti d'America venissero esclusi da un trattato di sicurezza collettiva in Europa. La difficoltà di giungere ad un accordo dovrebbe quindi essere superata.

La nota ricorda poi che la questione del posto e del ruolo della NATO, in rapporto con la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, era stata levata a Berlino.

La nota sovietica afferma

che il governo sovietico prosegue

la sua politica di

costruzione di

condizioni che scartino la possibilità della

entrata dell'una o dell'altra parte della Germania in altre organizzazioni. In questo caso, l'organizzazione attuale cessererebbe di essere un'organizzazione militare chiusa ma si aprirebbe all'adesione degli altri paesi europei, il

che, con la creazione di un sistema effettivo di sicurezza collettiva in Europa, avrebbe la più grande importanza per il mantenimento della pace generale.

La nota conclude affermando che il governo sovietico intende così affermare che le questioni collegate a questo problema potrebbero trovare una soluzione soddisfacente per tutti gli Stati interessati nell'interesse della pace e della sicurezza.

Le reazioni disorientate, un basso, annunciato da un deputato del Dipartimento degli affari esteri, i giornalisti e ha fatto loro una lunga dichiarazione, nella quale si afferma che « il progetto sovietico costituisce una nuova mossa dell'URSS per minare le difese dell'occidente », e che come tale deve essere respinto.

« La proposta dell'URSS — dice la miniera di dicembre — non è calzature in cuoio (dal 7 al 20 per cento); i tessuti di cotone (dal 15 al 20 per cento); saponi e articoli primi (dal 10 al 20 per cento); caffè ed il cacao (dal 10 al 15 per cento); i materiali da costruzione (dal 10 al 20 per cento); prodotti medicinali (15 per cento).

Fra i prodotti compresi nei ribassi figurano il pane ed i generi panificabili (dal 5 al 18 per cento); il latte ed il latte di cocco (4,5 per cento); il peperoncino (4,5 per cento); il peperoncino (4,5 per cento); il peperoncino (4,5 per cento); i materiali da costruzione (dal 10 al 20 per cento); prodotti medicinali (15 per cento).

Sempre a Washington si è appreso che avranno prossimamente inizio consultazioni fra le tre potenze occidentali.

Settimo ribasso dei prezzi in URSS

E' questa, come si è detto, la settima riduzione dei prezzi attuata in URSS, dopo quelle del '47-'48, del '49, del '50, del '51, del '52 e del '53. Grazie ad esse il livello mediorientare dei prezzi era nell'URSS, sia prima dell'attuale ribasso, a poco più di un terzo di domani, primo aprile. Il ri-

LO SCIOPERO DI 24 ORE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Fermi dalla mezzanotte di ieri i servizi dell'Atac e della Stefer

Le responsabilità del sindaco e della Giunta comunale — I lavoratori della Roma-Nord hanno sospeso lo sciopero perché la società ha riaperto le trattative

Dalle ore zero di ieri gli autoferrotranvieri romani sono tornati in sciopero. Le linee dell'ATAC sono ferme. L'astensione dal lavoro avrà termine solo alla mezzanotte di oggi.

Il servizio della Roma Nord funzionerà invece regolarmente, perché i lavoratori hanno sospeso lo sciopero in seguito alla convocazione delle parti per le trattative.

Per la terza volta nel giorno di ieri, gli autotreni della catena aderenti alla CGIL, UIL e CISL sono stati costretti a proclamare uno sciopero per essendo consci dei sacrifici che tale azione richiede alla cittadinanza. La Giunta comunale e la direzione dell'ATAC mantengono infatti la loro assurda posizione di intransigenza di principi di fronte alle moderate rivendicazioni dei migliaia di lavoratori.

Tutti i richiesti possono così riassumersi: 1) regolamentazione delle gratifiche di Pasqua e Ferragosto per giornalisti, e cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Per i giornalisti, e cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbono comprendere che non vi può essere garanzia alcuna di libero svolgimento delle istituzioni democratiche, finché la D.C. sarà libera di allearsi con i mezzi, costi quel che costi, il monopolio del potere, il fatto politico più importante, sottolineato dalle elettori di Castellammare.

Tutti gli antifascisti italiani, cioè la maggioranza assoluta del popolo italiano, debbon

Grande vittoria della CGIL nelle elezioni di ieri alla FIAT

Le liste unitarie conquistano 86 dei 138 seggi - La FIOM aumenta i voti alla Mirafiori - Nuovi posti strappati agli scissionisti alla Lingotto, alla Grandi Motori, alla Mutua e fra gli impiegati delle Ausiliarie - Il «sindacato Valletta», impotente contro la CGIL, ha spezzato la CISL

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 31. — Le liste di Unità Sindacale hanno conquistato oggi una grande vittoria nelle elezioni delle commissari interne del complesso FIAT. Nonostante pressioni inaudite da parte della direzione, che è ricorsa ad ogni mezzo per impedire la vittoria delle CGIL, i lavoratori del grande complesso metallomeccanico torinese hanno non solo riconfermato la loro fiducia alla grande Confederazione sindacale unitaria, ma le hanno altresì dato nuovi suffragi. I risultati delle diverse sezioni di consigliere, dove le proprie posizioni rispetto al passato e di conquistare nuovi seggi, in alcuni di maggiori stabilimenti del complesso.

Ecco i risultati alla Mirafiori:

Operai: Unità Sindacale 10.341 (69,9 %); CISL 1073 (7,2 %); UIL 1117 (8,2 %); Valfletra 2170 (10,7 %).

Impiegati: Unità sindacale 1135 (28,9 %); CISL (non presentata); UIL 789 (20,1 %); indipendenti: Valfletra 1996 (50,9 %).

I 15 posti della C.I. vengono così ripartiti: Unità sindacale 9; CISL 1, UIL 2, Valfletra 3.

La CISL ha perso tre posti che sono passati alla lista dei cosiddetti indipendenti patrocinata dalla direzione.

Un'altra grande vittoria registra la lista di Unità sindacale in quello che è il più grande stabilimento FIAT dopo la Mirafiori e le Ferriere: intendiamo parlare della Lingotto, dove i risultati definitivi sono i seguenti:

Operai: Unità sindacale 3538 (59,9 %); CISL (non presentata); UIL 761 (15 %); Valfletra 761 (15 %).

Impiegati: Unità sindacale 216 (47,7 %); CISL (non presentata); UIL 174 (21,8 %); Valfletra 406 (51 %).

I tredici posti della C.I. vengono così distribuiti: Unità sindacale 9 (in più dell'anno scorso), UIL seggi 2, Valfletra seggi 2.

In un terzo grande stabilimento, alla Fonderia Ghisa, l'Unità sindacale registra una forte avanzata:

Operai: Unità sindacale 2397 (72,4 %); CISL 562 (16,9 %); UIL 349 (10,5 %).

Impiegati: Unità sindacale 153 (34,4 %); CISL 192 (42,6 %); UIL 104 (23 %).

Gli 11 posti della C.I. vengono così distribuiti: Unità sindacale, seggi 7; CISL, seggi 3; UIL, seggi 1.

Continuano nell'elenco dei grandi stabilimenti, ecco la Grandi Motori. I risultati definitivi sono qui i seguenti:

Operai: Unità sindacale 1771 (71,7 %); CISL 365 (15,7 %); UIL 311 (15,6 %).

Impiegati: Unità sindacale 247 (33,8 %); CISL 270 (37,02 %); UIL 219 (29,05 %).

Gli 11 posti della C.I. vengono così distribuiti: Unità sindacale, posti 8 (uno in più dello scorso anno); CISL, posti 2 (in meno); UIL, posti 1. In rapporto all'anno scorso l'Unità sindacale fra gli impiegati passa da voti 229 a voti 247.

Alla SIMA (acciaierie) i dati definitivi sono i seguenti:

Operai: Unità sindacale 1250 (74,4 %); CISL 429 (25,5 %); UIL (non presentata).

Impiegati: Unità sindacale 137 (47,7 %); CISL 150 (52,2 %); UIL (non presentata).

I nove posti della Commissione interna sono così distribuiti: Unità sindacale, seggi 6; CISL, seggi 3.

In rapporto allo scorso anno l'Unità sindacale conquista tra operai e impiegati 35 voti, migliorando anche in percentuale, poiché tra gli operai l'Unità sindacale passa dal 72,1% al 74,4%, e tra gli impiegati dal 43,2% al 47,7%.

Alla Materiale ferroviera, date definite, sono i seguenti:

Operai: Unità sindacale 1144 (73,67 %); CISL 179 (11,5 %); UIL 230 (14,8 %).

Impiegati: Unità sindacale 101 (30,7 %); CISL 121 (33,4 %); Valfletra 88 (28,3 %).

Gli 11 seggi della C.I. vengono così distribuiti: Unità sindacale, seggi 6; CISL, seggi 1; UIL, seggi 2.

Alla SPA la pesante situazione di crisi si è fatta sentire attraverso una forte diminuzione di personale operario, che ha inciso sui voti di lista, causando all'Unità sindacale la perdita di un seggio per il gioco dei resti: in realtà, in cifre assolute, l'Unità sindacale non perde più che una quarantina di voti fra gli operai, conservando tuttavia una maggioranza schiacciatrice. Ecco i dati:

Operai: Unità sindacale 1792 (70,6 %); CISL 440 (17,3 %); UIL 308 (11,1 %).

Impiegati: Unità sindacale 162 (30,9 %); CISL 202 (38,6 %); UIL 159 (30,4 %).

Gli 11 seggi della C.I. vengono così distribuiti: Unità sindacale 7, CISL 3, UIL 1.

La grave situazione di crisi ha anche inciso sul grande stabilimento Aeronautica dove, a seguito di riduzione di personale, tutti i correnti sindacati hanno in generale registrato diminuzioni di voti.

Ecco i dati operai: Unità sindacale 1156 (66,29 %); CISL 502 (28,8 %); UIL (4,8 %).

Impiegati: Unità sindacale 202 (38,4 %); CISL 323 (61,5 %).

I 9 posti della C.I. vengono così distribuiti: Unità sindacale seggi 6, CISL seggi 3.

CHIESTE DA SCELBA IN UNA GRAVE CIRCOLARE AI MINISTRI

Discriminazioni politiche tra i funzionari dello Stato!

La portata del provvedimento maccarthysta - Entro il 15 aprile dovrebbero cessare i «distracchi» degli impiegati sindacalisti e l'uso dei locali demaniai

Il Presidente del Consiglio Scelba ha ieri disposto l'attuazione delle gravi disposizioni antidemocratiche approvate dal Consiglio dei ministri del 18 marzo scorso.

Scelba ha infatti inviato due lettere circolari a tutti i ministri, nelle quali vengono illustrate le direttive alle quali i titolari dei Dicasteri dovranno attenersi.

La prima circolare dispone per «la più attenta vigilanza

sul rigoroso rispetto dell'obbligo costituzionale di fedeltà al regime democratico» da parte dei funzionari dello Stato, e di garantire «l'adempimento dell'obbligo disciplinare» - proseguendo - «dalle circoscrizioni dei Dicasteri».

La seconda lettera impara-

te le direttive per le ces-

enze: a) di tutte le dispense totali o parziali dal servizio per attendere a funzioni sindacali; b) di tutte le occupazioni di locali demaniai e delle uscite dei mezzi della amministrazione da parte di associazioni di categoria. Le conces-

sioni e tolleranze in contrasto con tali decisioni dovranno cessare entro il 15 aprile.

Altre istruzioni riguardano misure intese a dare al pub-

blico la possibilità di avere nel più breve tempo informazioni precise sullo stato di rappresentanza o su designazione allo scopo di «salvaguardare il requisito primo ed indispensabile di fedeltà alla nazione ed alle sue istituzioni».

Come si vede, si tratta di una vera e propria disposizio-

ne maccarthysta che trova la sua ispirazione nella recente conferenza della signora Luce ai giornalisti raccolti al Mayflower: essa instaura una in-

concepibile discriminazione fra i funzionari dello Stato, discriminazione che fu instaurata in Italia soltanto in questa faccenda.

La seconda lettera impara-

te le direttive per le ces-

enze: a) di tutte le dispense totali o parziali dal servizio per attendere a funzioni sindacali; b) di tutte le occupazioni di locali demaniai e delle uscite dei mezzi della amministrazione da parte di associazioni di categoria. Le conces-

sioni e tolleranze in contrasto con tali decisioni dovranno cessare entro il 15 aprile.

Altre istruzioni riguardano misure intese a dare al pub-

blico la possibilità di avere nel più breve tempo informazioni precise sullo stato di rappresentanza o su designazione allo scopo di «salvaguardare il requisito primo ed indispensabile di fedeltà alla nazione ed alle sue istituzioni».

Come si vede, si tratta di una vera e propria disposizio-

ne maccarthysta che trova la sua ispirazione nella recente conferenza della signora Luce ai giornalisti raccolti al Mayflower: essa instaura una in-

concepibile discriminazione fra i funzionari dello Stato, discriminazione che fu instaurata in Italia soltanto in questa faccenda.

La seconda lettera impara-

te le direttive per le ces-

enze: a) di tutte le dispense totali o parziali dal servizio per attendere a funzioni sindacali; b) di tutte le occupazioni di locali demaniai e delle uscite dei mezzi della amministrazione da parte di associazioni di categoria. Le conces-

sioni e tolleranze in contrasto con tali decisioni dovranno cessare entro il 15 aprile.

Altre istruzioni riguardano misure intese a dare al pub-

blico la possibilità di avere nel più breve tempo informazioni precise sullo stato di rappresentanza o su designazione allo scopo di «salvaguardare il requisito primo ed indispensabile di fedeltà alla nazione ed alle sue istituzioni».

Come si vede, si tratta di una vera e propria disposizio-

ne maccarthysta che trova la sua ispirazione nella recente conferenza della signora Luce ai giornalisti raccolti al Mayflower: essa instaura una in-

concepibile discriminazione fra i funzionari dello Stato, discriminazione che fu instaurata in Italia soltanto in questa faccenda.

La seconda lettera impara-

te le direttive per le ces-

enze: a) di tutte le dispense totali o parziali dal servizio per attendere a funzioni sindacali; b) di tutte le occupazioni di locali demaniai e delle uscite dei mezzi della amministrazione da parte di associazioni di categoria. Le conces-

sioni e tolleranze in contrasto con tali decisioni dovranno cessare entro il 15 aprile.

Altre istruzioni riguardano misure intese a dare al pub-

blico la possibilità di avere nel più breve tempo informazioni precise sullo stato di rappresentanza o su designazione allo scopo di «salvaguardare il requisito primo ed indispensabile di fedeltà alla nazione ed alle sue istituzioni».

Come si vede, si tratta di una vera e propria disposizio-

ne maccarthysta che trova la sua ispirazione nella recente conferenza della signora Luce ai giornalisti raccolti al Mayflower: essa instaura una in-

concepibile discriminazione fra i funzionari dello Stato, discriminazione che fu instaurata in Italia soltanto in questa faccenda.

La seconda lettera impara-

te le direttive per le ces-

enze: a) di tutte le dispense totali o parziali dal servizio per attendere a funzioni sindacali; b) di tutte le occupazioni di locali demaniai e delle uscite dei mezzi della amministrazione da parte di associazioni di categoria. Le conces-

sioni e tolleranze in contrasto con tali decisioni dovranno cessare entro il 15 aprile.

Altre istruzioni riguardano misure intese a dare al pub-

blico la possibilità di avere nel più breve tempo informazioni precise sullo stato di rappresentanza o su designazione allo scopo di «salvaguardare il requisito primo ed indispensabile di fedeltà alla nazione ed alle sue istituzioni».

Come si vede, si tratta di una vera e propria disposizio-

ne maccarthysta che trova la sua ispirazione nella recente conferenza della signora Luce ai giornalisti raccolti al Mayflower: essa instaura una in-

concepibile discriminazione fra i funzionari dello Stato, discriminazione che fu instaurata in Italia soltanto in questa faccenda.

La seconda lettera impara-

te le direttive per le ces-

enze: a) di tutte le dispense totali o parziali dal servizio per attendere a funzioni sindacali; b) di tutte le occupazioni di locali demaniai e delle uscite dei mezzi della amministrazione da parte di associazioni di categoria. Le conces-

sioni e tolleranze in contrasto con tali decisioni dovranno cessare entro il 15 aprile.

Altre istruzioni riguardano misure intese a dare al pub-

blico la possibilità di avere nel più breve tempo informazioni precise sullo stato di rappresentanza o su designazione allo scopo di «salvaguardare il requisito primo ed indispensabile di fedeltà alla nazione ed alle sue istituzioni».

Come si vede, si tratta di una vera e propria disposizio-

ne maccarthysta che trova la sua ispirazione nella recente conferenza della signora Luce ai giornalisti raccolti al Mayflower: essa instaura una in-

concepibile discriminazione fra i funzionari dello Stato, discriminazione che fu instaurata in Italia soltanto in questa faccenda.

La seconda lettera impara-

te le direttive per le ces-

enze: a) di tutte le dispense totali o parziali dal servizio per attendere a funzioni sindacali; b) di tutte le occupazioni di locali demaniai e delle uscite dei mezzi della amministrazione da parte di associazioni di categoria. Le conces-

sioni e tolleranze in contrasto con tali decisioni dovranno cessare entro il 15 aprile.

Altre istruzioni riguardano misure intese a dare al pub-

blico la possibilità di avere nel più breve tempo informazioni precise sullo stato di rappresentanza o su designazione allo scopo di «salvaguardare il requisito primo ed indispensabile di fedeltà alla nazione ed alle sue istituzioni».

Come si vede, si tratta di una vera e propria disposizio-

ne maccarthysta che trova la sua ispirazione nella recente conferenza della signora Luce ai giornalisti raccolti al Mayflower: essa instaura una in-

concepibile discriminazione fra i funzionari dello Stato, discriminazione che fu instaurata in Italia soltanto in questa faccenda.

La seconda lettera impara-

te le direttive per le ces-

enze: a) di tutte le dispense totali o parziali dal servizio

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

LO SCIOPERO ALL'ATAC E ALLA STEFER

Le ragioni dei tranvieri e i pretesti del sindaco

La questione dei salari - Cosa si nasconde dietro il deficit dell'azienda tranviaria?

Lo sciopero di oggi dei tranvieri è stato accompagnato da riviste polemiche svoltasi attraverso manifesti che hanno richiesto un aumento delle tariffe dei servizi di pubblico trasporto.

Villoria della lista unitaria in numerose C.I. comunali

Si stanno svolgendo in questi giorni le elezioni per il rinnovamento delle Commissioni direttive in numerosi luoghi di lavoro del Comune di Roma e in tutte le zone della Nettezza Urbana comune. Tutti i risultati finora pervenuti, relativi a 4 zone del U. e a due importanti servizi comunali sono esclusivamente favorevoli alla corrente sindacato unitario, anche ormai da anni. Perché non ha conseguito la totalità dei voti e dei posti in palio, eccetto che ai Servizi Affiliati dove le elezioni si sono svolte con lista concordata CGIL-Uil.

Complessivamente la lista unitaria ha avuto 21 posti su 24

oggi danno i tranvieri è anche in moto alla Giunta perché abbondono l'insano progetto di un aumento delle tariffe dei servizi di pubblico trasporto.

Elementi di novità nei confronti di altre agitazioni, è stato però soprattutto il manifesto del sindaco sulle retribuzioni dei tranvieri. Allo straordinario, artefatto e false cifre di questo manifesto hanno risposto immediatamente le organizzazioni sindacali con una conferenza stampa e un loro manifesto.

Il basso artificio del sindaco, così scopriva presto il «Corriere», era stato messo in moto da dipendenti, sia uomini politici, sia uomini di famiglia di tre persone e dell'importo di ben 40 ore di straordinario, più sei anni di anzianità e ogni intensità (anche quelle non fisse), Rebecchini faceva salire le retribuzioni del personale alle stesse cifre iperboliche.

Con il suo atteggiamento, il sindaco si è dimostrato perfino più spregiudicato di capitalisti del tipo di Gori, Borsig, Borsig, Borsig, nella pertinenza della perequazione della contingenza e il conglobamento nessuno si è mai sognato di discutere gli oneri derivanti dall'aumento dei salari partendo da una cifra formata da due elementi estratti all'agitazione, come gli assegni familiari e le ore straordinarie.

Gli effettivi salari degli autotranvieri compresi di tutte le voci della retribuzione della indennità di casa e manutenzione e i seguenti: minaccia L. 36.002; fatturato lire 38.002; conduttori L. 42.350; applicato L. 53.796.

Del resto, anche se le cifre del sindaco fossero esatte, i salari dei tranvieri rimarrebbero tuttavia ben lontani da quelle settantamila lire al metro fissate dall'Istituto di statistica come minima vitale per una famiglia tipo.

Anche all'argomentazione di fondo della polemica del Sindaco — il pesante deficit dell'ATAC — si è fatto ricorso. La risposta non è difficile ed è stata data dai vari voci dagli stessi lavoratori. Dove essere innanzitutto chiaro che l'ATAC è un'azienda municipalizzata, e perciò stesso al servizio pieno e completo della collettività cittadina, ciò significa che essa — attualmente per compito istituzionale, al profitto. D'altra parte, sui deficit del bilancio incidono fortemente le spese che l'azienda sostiene per l'incremento del materiale rotabile, mentre è notorio che le spese si dovrebbero provvedere non già dai lavoratori dell'esercizio, cioè col ricavato della vendita dei biglietti, ma attraverso contributi del Comune che hanno sotto il nome di «conferimenti patrimoniali» e che sono previsti dalla legge.

Bisogna ancora tenere presente che questo problema è particolarmente acuto per la azienda tranviaria romana, il cui patrimonio è stato disastrosamente danneggiato dalla guerra.

Mentre il Ferrazzi veniva trasportato al S. Camillo e subiva i primi soccorsi del caso fortunatamente, anche in ragione della forte complessione del macellaio, le ferite non risultavano ai medici del pronto soccorso, mentre non si conosceva la ragione che hanno ispirato questo insano del ferrarese, e l'altra persona che lo aveva suonato il troppo alto il tono.

Ad un tratto la discussione è diventata un alterco, violento e drammatico.

Uno dei contraddittori del Ferrazzi, improvvisamente davanti a un violento spintone al macellaio, si accesevano fra quegli individui una violenta discussione, provocata da motivi imprecisi. Il macellaio, dipendente del mattatoio, Alloro Ferrazza, di 48 anni, abitante in via Flaminio, 4, stava discutendo con altri due suoi concorrenti e dal discorso si poteva intuire che tutte tre avevano un po' troppo alzato il tono.

Il Capitelli e l'Ariani sono tuttora in stato di ferma.

Osservatorio Pesce d'aprile

Annappello il Sindaco che furto di sette cotti (non di capocotte, proto!) Il consigliere Giugliotti, due giorni fa, gli aveva chiesto risposta all'interrogazione da lui presentata parecchi giorni fa. Agito un foglio, il Sindaco, e — parola di Silvio Rebecchini — «l'aveva detto al consigliere Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì, giorno dopo il quale si è riunito il Consiglio comunale e Giugliotti che la risposta era bell'e pronta: mancavano alcuni dati, recuperati i quali l'assessore ai tributi avrebbe potuto rispondere nella seduta che avrebbe avuto luogo — disse il Sindaco — passato, giovedì

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

CORSE O POLEMICHE IL CICLISMO È SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Rodoni a Parigi
per il caso Magni

A NAPOLI A COLLOQUIO CON FAUSTO COPPI

“Il Giro della Campania è una corsa che mi piace,”

L'Equipe e Feuillet vogliono tutta la torta della pubblicità

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI. — Questi dubbi vorrebbero essere giorni di vacanza di festa, per il campionato del mondo del ciclismo: Fausto Coppi è a Napoli; aspetta il “Giro della Campania”, una corsa che gli piace tornare, col ricordo alla gara di Reggio Calabria; il campionato patisce per la sconfitta contro i ragazzi della Via Palatina, per la perdita della bandiera: «Speravo di vincere, credevo di vincere...».

— Ti interessa, Fausto, il Giro della Campania? — E' una corsa che mi piace.

— E' una corsa che rincera?

— Lo spero.

— Sette giorni dopo il “Giro della Campania” viene la Parigi-Roubaix... —

— Ripeto quel che già ti ho detto: Magni ha chiesto la sua solidarietà; Magni avrà la mia solidarietà. E poi (anche questa è una cosa che già sai...) alla “Parigi-Roubaix” forse c'è qualcuno che non sarebbe andato per ragioni

di salute, ma il campione apre la sua porta a tutti.

Cento cose e una da chiedere a Coppi, ora che il mondo del ciclismo è acceso dal fuoco delle polemiche. Il campionato s'è schierato dalla parte di Magni, nella lotta contro l'Equipe. Anche Pernat, direttore sportivo della F.I.S.I., chiedeva al collega francese di rispettare le decisioni dell'U.V.I. In quanto appare inammissibile che un corridore reggente la bandiera della Federazione Italiana non possa correre in ogni altro paese cui la Federazione faccia, come quella italiana, capofila.

Comunque si vede la questione chi più non interessa solo Magni ma molti altri corridori che hanno seguito il suo esempio, è molto delicata e non di facile soluzione. E' stata detta la politica della Federazione francese stanno gli interessi degli organizzatori e del giornale sportivo “L'Equipe”, la cui posizione di rigore nei confronti della pubblicità delle corse viene notevolmente intaccata dalla decisione di Magni.

Comunque di fronte alla decisione di Magni, l'U.V.I. italiano, Jarnard ha fatto sapere essere sua intenzione convocare il consiglio direttivo dell'U.C.I. gli organizzatori francesi e lo stesso direttore de “L'Equipe”. Godet, allo scopo di trovare una soluzione alla questione Magni.

— Tu sei, Fausto, se Kibet farà il “Giro”? — No, lo so. — Tu farai il “Giro”? — Mah! — Farai il “Giro della Toscana”? — Forse sì. — Farai il “Tour”? — Mah!...

(Dalla redazione milanese)

MILANO. — Non si può dire certo che l'affievolimento delle due squadre della “Primavera” si sia svolto a San Siro abbia richiamato molta gente, né che abbiano lasciato soddisfatti o abbiano divertito gli spettatori; eppure, oggi, la partita di Romano d'Astori, il 10 aprile, ha attirato quasi 10 mila spettatori.

Accanto a lui Tortul, il giovane sampionato non ha fatto certo meglio: si è mangiato un paio di palloni da rete, palloni che Privatelli il migliore uomo in campo gli aveva consegnato su un vassallo d'argento.

Finalmente, nel 15' la squadra A è riuscita a combinare una bella azione che si conclude con la prima segnatura della giornata.

Pivatelli, dal centro, passa a Virgili, che incassa il centravanti, all'8' fa un tiro.

— Allora, siamo a un punto in cui non riesce a bloccare Gianni in corsa Cadi che con un tiro

rischia di farlo insarcia-

re. Accanto a lui Tortul, il giovanissimo non ha fatto certo meglio: si è mangiato un paio di palloni da rete, palloni che Privatelli il migliore uomo in campo gli aveva consegnato su un vassallo d'argento.

La pista del “Trofeo Cervino” scende dal Plateau Rosa ed arriva a Cervinia; il percorso segna 1.500 metri di dislivello e otto chilometri di sviluppo; quasi uguali misure ha il tracciato del Trofeo Fургун, il quale, però, si distingue dal primo per le sue audacie e picciate, per i suoi muri che mozzano il respiro.

Si tratta, in fondo, di due vere maratone del discesismo, dove per vincere è necessario avere gambe e palmo di acciaio, perfetta rapidità e approssimazione.

Il trofeo che leggiando il nome dei concorrenti erano quasi tutti del mondo, dal norvegese Erikssen agli iraniani Prada, Hinterser, Oberheigner, agli austriaci Miller e Burden, ai francesi De Huertas, Coulet, Pradella, al canadese Kirley, agli svizzeri, ai tedeschi.

Gli azzurri saranno privi dei loro migliori elementi e cioè di Gluoc, di Zecchin, di Gino Mannarese, Alvise.

OGGI ALLE CAPANNELLE NEL PREMIO ANZIO

Di scena Tommasuccio

Nentre le scuderie sono tutte in pieno fervore di preparazione e l'opere romane sta assumendo la sua testa più assottigliata in vista del classico “Paroli”, anteprima del Derby che conterà domenica alle 18.00, i due grandi campionati della Capannelle si pubblico delle grandi occasioni che non si lascerà sfuggire la possibilità di vedere nuovamente all'opera il crack di Teuso Botticelli prima del suo grande duello nella “classissima” con il crack della Terni, Orsiello, l'oderina giornata di corsa al galoppo di Capannelle oltre che per i due grandi prosciutti, permettendo agli appassionati di vedere oltre un altro dei magnifici prodotti di casa Teuso, quel Tommasuccio che in preparazione per le grandi prove avvenire, venderà oggi in pista sulla sette distanza di 2000 metri in una gara Derby nel Premio Anzio (ore 17.50), prova di centro della riunione.



TURPIN (a sinistra) e COCKELL si sono imposti ieri all'Earl's Court di Londra rispettivamente su Bengtsson e La Starza, per Randy ha terminato l'incontro provato e malconico per le ferite riportate alle articolazioni sopracciliari. Di conseguenza gli organizzatori del match Turpin-Mitri sono stati nuovamente costretti a rinviare la riunione: ora si parla del 9 maggio. Ma sarà in grado di combattere Randy quel giorno?

LA SQUADRA VERDE SUPERA QUELLA GIALLA PER 3-1

A San Siro prova mediocre dei “primaverili del Nord”

Le reti realizzate da Cadè II, Virgili, Del Grossi e Zambaiti. La probabile formazione per l'incontro con la Germania Sud

SQUADRA “A” (VERDI): Stefani (Romano); Rota, Bernasconi, Cossini (Stucchi); Turchi, Invernizzi, Longoni, Tortul (Del Grossi); Cadi II.

SQUADRA “B” (GIALLI): Romano (Stefani); Maldini, Mainardi, Tondi, David (Scots); Orzan, Manzini, Olivieri, Lenuzza, Colombo, Zahali.

MARCATORE: Cadi II (V).

At 23' del primo tempo: Virgili (V); all'8' del Grossi (V) al 9' (Z.); all'8' del Grossi (V) al 12' del secondo tempo.

Arbitro: Marchetti.

(Dalla redazione milanese)

MILANO. — Non si può dire certo che l'affievolimento delle due squadre della “Primavera” si sia svolto a San Siro abbia richiamato molta gente, né che abbiano lasciato soddisfatti o abbiano divertito gli spettatori; eppure, oggi, la partita di Romano d'Astori, il 10 aprile, ha attirato quasi 10 mila spettatori.

Accanto a lui Tortul, il giovane sampionato non ha fatto certo meglio: si è mangiato un paio di palloni da rete, palloni che Privatelli il migliore uomo in campo gli aveva consegnato su un vassallo d'argento.

Finalmente, nel 15' la squadra A è riuscita a combinare una bella azione che si conclude con la prima segnatura della giornata.

Pivatelli, dal centro, passa a Virgili, che incassa il centravanti, all'8' fa un tiro.

— Allora, siamo a un punto in cui non riesce a bloccare Gianni in corsa Cadi che con un tiro

rischia di farlo insarcia-

re. Accanto a lui Tortul, il giovanissimo non ha fatto certo meglio: si è mangiato un paio di palloni da rete, palloni che Privatelli il migliore uomo in campo gli aveva consegnato su un vassallo d'argento.

La pista del “Trofeo Cervino” scende dal Plateau Rosa ed arriva a Cervinia; il percorso segna 1.500 metri di dislivello e otto chilometri di sviluppo; quasi uguali misure ha il tracciato del Trofeo Fургун, il quale, però, si distingue dal primo per le sue audacie e picciate, per i suoi muri che mozzano il respiro.

Si tratta, in fondo, di due vere maratone del discesismo,

dove per vincere è necessario avere gambe e palmo di acciaio, perfetta rapidità e approssimazione.

Il trofeo che leggiando il nome dei concorrenti erano quasi tutti del mondo, dal norvegese Erikssen agli iraniani Prada, Hinterser, Oberheigner, agli austriaci Miller e Burden, ai francesi De Huertas, Coulet, Pradella, al canadese Kirley, agli svizzeri, ai tedeschi.

Gli azzurri saranno privi dei loro migliori elementi e cioè di Gluoc, di Zecchin, di Gino Mannarese, Alvise.

A CERVINIA NELLA COPPA D'ORO FUNIVIE

Oggi l'atteso ritorno alle gare di Colò “l'abetonese volante”

I più valenti campioni del disciesimo mondiale impegnati nell'ultima grande competizione della stagione

(Dal nostro inviato speciale)

BURRINI e di Gartneri qualificati giustamente dalla F.I.S.I. nessuno era in grado di resistere. A Cervinia sopravvive solo Zeno, che ad Arezzo apprende la pista, aveva ottenuto un tempo straordinario, è ancora oggi l'insuperabile disciesista che da Aspin, ad Kandahar, a Oslo aveva dettato legge a tutti.

Il “Trofeo Cervino” è maggiorenne, ha 21 anni, ma questa strada ha perduto dalla prima edizione del 1933 Allocca I. non si è più segnato un solo podio.

Però, i due campioni italiani, privi di avversari, hanno conquistato la vittoria.

Accanto a lui Tortul, il giovane sampionato non ha fatto certo meglio: si è mangiato un paio di palloni da rete, palloni che Privatelli il migliore uomo in campo gli aveva consegnato su un vassallo d'argento.

Finalmente, nel 15' la squadra A è riuscita a combinare una bella azione che si conclude con la prima segnatura della giornata.

Pivatelli, dal centro, passa a Virgili, che incassa il centravanti, all'8' fa un tiro.

— Allora, siamo a un punto in cui non riesce a bloccare Gianni in corsa Cadi che con un tiro

rischia di farlo insarciare.

Accanto a lui Tortul, il giovanissimo non ha fatto certo meglio: si è mangiato un paio di palloni da rete, palloni che Privatelli il migliore uomo in campo gli aveva consegnato su un vassallo d'argento.

La pista del “Trofeo Cervino” scende dal Plateau Rosa ed arriva a Cervinia; il percorso segna 1.500 metri di dislivello e otto chilometri di sviluppo; quasi uguali misure ha il tracciato del Trofeo Fургун, il quale, però, si distingue dal primo per le sue audacie e picciate, per i suoi muri che mozzano il respiro.

Si tratta, in fondo, di due vere maratone del discesismo,

dove per vincere è necessario avere gambe e palmo di acciaio, perfetta rapidità e approssimazione.

Il trofeo che leggiando il nome dei concorrenti erano quasi tutti del mondo, dal norvegese Erikssen agli iraniani Prada, Hinterser, Oberheigner, agli austriaci Miller e Burden, ai francesi De Huertas, Coulet, Pradella, al canadese Kirley, agli svizzeri, ai tedeschi.

Gli azzurri saranno privi dei loro migliori elementi e cioè di Gluoc, di Zecchin, di Gino Mannarese, Alvise.

Burrini e di Gartneri qualificati giustamente dalla F.I.S.I. nessuno era in grado di resistere. A Cervinia sopravvive solo Zeno, che ad Arezzo apprende la pista, aveva ottenuto un tempo straordinario, è ancora oggi l'insuperabile disciesista che da Aspin, ad Kandahar, a Oslo aveva dettato legge a tutti.

Il “Trofeo Cervino” è maggiorenne, ha 21 anni, ma questa strada ha perduto dalla prima edizione del 1933 Allocca I. non si è più segnato un solo podio.

Però, i due campioni italiani, privi di avversari, hanno conquistato la vittoria.

Accanto a lui Tortul, il giovane sampionato non ha fatto certo meglio: si è mangiato un paio di palloni da rete, palloni che Privatelli il migliore uomo in campo gli aveva consegnato su un vassallo d'argento.

Finalmente, nel 15' la squadra A è riuscita a combinare una bella azione che si conclude con la prima segnatura della giornata.

Pivatelli, dal centro, passa a Virgili, che incassa il centravanti, all'8' fa un tiro.

— Allora, siamo a un punto in cui non riesce a bloccare Gianni in corsa Cadi che con un tiro

rischia di farlo insarciare.

Accanto a lui Tortul, il giovanissimo non ha fatto certo meglio: si è mangiato un paio di palloni da rete, palloni che Privatelli il migliore uomo in campo gli aveva consegnato su un vassallo d'argento.

La pista del “Trofeo Cervino” scende dal Plateau Rosa ed arriva a Cervinia; il percorso segna 1.500 metri di dislivello e otto chilometri di sviluppo; quasi uguali misure ha il tracciato del Trofeo Fургун, il quale, però, si distingue dal primo per le sue audacie e picciate, per i suoi muri che mozzano il respiro.

Si tratta, in fondo, di due vere maratone del discesismo,

dove per vincere è necessario avere gambe e palmo di acciaio, perfetta rapidità e approssimazione.

Il trofeo che leggiando il nome dei concorrenti erano quasi tutti del mondo, dal norvegese Erikssen agli iraniani Prada, Hinterser, Oberheigner, agli austriaci Miller e Burden, ai francesi De Huertas, Coulet, Pradella, al canadese Kirley, agli svizzeri, ai tedeschi.

Gli azzurri saranno privi dei loro migliori elementi e cioè di Gluoc, di Zecchin, di Gino Mannarese, Alvise.

OGGI ALLE CAPANNELLE NEL PREMIO ANZIO

24 dilettanti di pugilato a disposizione di Klaus

Gli azzurri dovranno incontrare due rappresentative tedesche

In vista del match di pugilato di domenica 12 aprile, i 24 dilettanti dovranno sostenere il 26 aprile un pugilato leggero.

Il match di pugilato si svolgerà al Teatro Comunale di Cagliari, con la presenza di 2000 spettatori.

Il match di pugilato si svolgerà al Teatro Comunale di Cagliari, con la presenza di 2000 spettatori.

Il match di pugilato si svolgerà al Teatro Comunale di Cagliari, con la presenza di 2000 spettatori.

Il match di pugilato si svolgerà al Teatro Comunale di Cagliari, con la presenza di 2000 spettatori.

Il match di pugilato si svolgerà al Teatro Comunale di Cagliari, con la presenza di 2000 spettatori.

<p

PER LA RIAFFERMA INTRANSIGENZA DELLA CONFINDUSTRIA

Ancora nulla di fatto Pessi dimostra che il governo per il conglobamento sabota l'I.R.I. a vantaggio dei trust

Oggi nuovo incontro — Nuovi accenti ottenuti con la lotta — Lettera del sindacato ferrovieri a Scelba — Gli ospedalieri in agitazione

Due riunioni si sono svolte ieri fra i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) e quelli della Confindustria per proseguire l'osmese della vertenza per il conglobamento delle retribuzioni nel settore dell'industria.

Nella riunione mattutina è stato esaminato il problema se il conglobamento dovrà essere totale o parziale. Nel pomeriggio sono stati discussi i riflessi che il conglobamento avrebbe sui vari istituti contrattuali nonché il problema della formazione delle nuove zone salariali.

Nelle due riunioni, a quanto si apprende, non si è manifestato alcun punto d'incontro e nessun avvicinamento fra le posizioni delle parti. Gli industriali hanno fermi nella loro posizione e hanno affermato di poter accettare soltanto un conglobamento parziale di alcune delle voci della retribuzione e non integrale, come invece sostengono tutte le organizzazioni sindacali. La questione, com'è noto, è decisiva agli effetti del risultato dell'operazione del conglobamento: si tratta cioè di sapere se esso porterà ad un effettivo aumento dei salari oppure no.

Le parti, comunque, hanno stabilito di incontrarsi nuovamente oggi alle 16.

Dalle fabbriche di tutta Italia le masse lavoratrici continuano frattanto la loro pressione per ottenere sostanziali aumenti salariali. Nuove delegazioni operative sono giunte ieri a Roma per sollecitare una soddisfacente soluzione della vertenza sul conglobamento: esse rappresentavano le maestranze delle officine Muzzi, De Michelis e Torelli di Firenze, della Saint-Gobain di Pisa e di numerose aziende vetrarie e ceramistiche di Napoli.

Si allunga poi la lista degli industriali — già più di un migliaio — i quali hanno concesso accconti sui futuri miglioramenti del conglobamento e della percezione della contingenza sconsigliando così l'intransigenza della Confindustria e ottenendo la approvazione delle agitazioni. Ora la volta di altre aziende di Viareggio, la Fonderia Artesiana Lera, i cui dipendenti fruiranno di 5000 lire mensili di acconto, e l'impresa edile Berucci, che darà un aumento di 100 lire al giorno.

Spronati da questi successi, che dimostrano la giustezza delle richieste confederali e la possibilità di accoglierle, i lavoratori di numerose altre aziende proseguono nelle loro lotte aziendali per gli accconti. Oggi dalle 15 alle 17 scendono in sciopero gli operai delle officine Galilei di Firenze, che chiedono un acconto di 5000 lire. Allo Jutificio di Napoli uno sciopero di 24 ore è stato effettuato per rivendicare migliori retribuzioni per la mano d'opera femminile.

Contemporaneamente, si va sempre più intensificando la agitazione dei dipendenti pubblici per ottenere prima delle feste pasquali un acconto minimo graduale di 20 mila lire, in attesa dell'attuazione del voto unanime emesso l'anno scorso dal Parlamento per la percezione di un conglobamento anche della retribuzione. Il Sindacato italiano ferrovieri ha inviato al presidente del Consiglio e al ministro dei trasporti una lettera in cui, dopo aver ricordato le lotte a cui i lavoratori sono stati costretti in questi ultimi anni in seguito alle riforme e mai mantenute promesse di miglioramenti retributivi, ribadisce l'assoluta opposizione della categoria alla legge.

«Si tenga conto che i ferrovieri, tra le tante passate prove di moderazione e di adeguamento alla realtà, hanno in questi ultimi tempi modificato anche la sostanza delle loro richieste subordinante. Dall'accordo di 5000 lire mensili, che per essi è il minimo risultato da conseguire con lo sganciamento della gerarchia ferroviaria da quella statale, i nuovi quadri di classificazione e le nuove tabelle di stipendio — i ferrovieri hanno fatto propria la richiesta avanzata da tutte le Conferenze dell'accordo «una tantum» di 20.000 lire gravabili.

E' chiaro però — conclude la lettera — che se nemmeno questa subordinata rivendicazione trovasse soddisfazione urgente e il Governo insistesse a non voler prendere un impegno preciso in tal senso i ferrovieri saranno costretti a riprendere la agitazione».

Per domani pomeriggio è annunciata una nuova riunione dei vari sindacati del settore ferroviario per discutere sull'eventuale sviluppo della azione sindacale, mentre è confermato per mercoledì 7 lo sciopero di due ore a fine turma degli operai della trazione, delle officine ed espositori e delle squadre rialzo di tutta la rete ferroviaria; ad essi si uniranno anche i dipendenti delle ditte appaltatrici.

Infine un'altra importante categoria, quella degli ospedalieri e dei dipendenti da enti di assistenza e di beneficiaria pubblica e privata, ha

IL DIBATTITO SUI BILANCI CONTINUA ALLA CAMERA

L'oratore denuncia una serie di scandali avvenuti nelle aziende statali — Gullo ha presentato la proposta di inchiesta parlamentare sugli scandali — Chiesta l'urgenza per l'interpellanza sui fatti di Mussomeli

deciso di entrare in agitazione per ottenere la pensione, l'assegnazione obbligatoria della pensione, una revisione speciale di esami per la concessione del patente di abilitazione agli infermieri, le serie di 30 giorni e una serie di altre rivendicazioni particolari. Il convegno nazionale della Federazione ospedalieri, riunito a Bologna, ha deciso di sviluppare tutte le misure necessarie per poter attuare una grande azione di forza entro il 10 maggio, se tali rivendicazioni non saranno soddisfatte.

Ritirato dal governo il disegno di legge sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato la intenzione di ri-

tirare il D.D.L. sulle locazioni, sub-locazioni di immobili urbani. Il ritiro del disegno di legge deve essere autorizzato, come è noto, dal Presidente della Repubblica.

Il Presidente Merzagora ha al tempo stesso comunicato al Senato che la commissione speciale aveva chiesto la proroga di tre mesi per la presentazione della relazione sul D.D.L. medesimo. La proroga è stata concessa per soli due mesi, nonostante la tesi dell'art. 42 del Regolamento del Senato, essere superiore a tale termine.

Il ritiro del D.D.L. da parte del governo è motivato, secondo le comunicazioni del presidente Merzagora, dalla intenzione di sottoporlo a nuovo esame.

Successivamente l'assemblea ha preso in considerazione due proposte di legge: la prima, del compagno LOZZO, si propone di reintegrare le maestre assistenti e le maestre di lavori donneschi nel ruolo B; la secon-

dura, dell'on. MACRELLI (rep.), suggerisce di assicurare credito a condizioni di favore a quelle aziende che, creando nuovi stabilimenti o ampliando quelli esistenti, prendano impegno di assumere persone licenziate dalle aziende manifatturate redde. L'impostazione dell'entità della spesa non è stata indicata.

Primo oratore del dibattito finito è stato il socialista BERARDI. Parlando come medico, egli ha lamentato che il problema della salute pubblica sia completamente trascurato dal bilancio: gli stanziamenti a favore dell'ONMI sono del tutto inadeguati alle necessità; gli stanziamenti per i dispensari antitubercolosi sono stati ridotti: i 35 miliardi destinati all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità sono insufficienti.

Ha preso quindi la parola il compagno Secondo PESSI. Dopo aver ricordato che l'accordo quadripartito, da cui è

anche ieri la Camera ha dato l'attuale governo, contiene un preciso impegno per lo studio contro i monopoli industriali, egli ha osservato che la sola lettura del bilancio permette di constatare che a tale impegno non è stato mantenuto fede. L'impostazione dell'entità della spesa non è stata indicata.

Secondo oratore del dibattito finito è stato il socialista BENEDUCCI, il quale ha lamentato che il problema della salute pubblica sia completamente trascurato dal bilancio: gli stanziamenti a favore dell'ONMI sono del tutto inadeguati alle necessità; gli stanziamenti per i dispensari antitubercolosi sono stati ridotti: i 35 miliardi destinati all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità sono insufficienti.

Il venerdì perché il sabato dovevano pagare gli operai. Anche per quanto riguarda i prestiti ERP le aziende statali, che avrebbero dovuto essere favorite, sono state danneggiate a vantaggio dei monopoli.

A questo punto Pessi ha denunciato una serie di veri propri scandali avvenuti nelle aziende IRI. Il primo scandalo, egli ha detto, rappresentato dall'appartenenza delle industrie statali alla Confindustria. E lo scandalo non sta soltanto nel fatto che le industrie statali partano alla organizzazione di classe degli industriali fior di milioni, ma soprattutto nel fatto che la politica della Confindustria è diretta contro le aziende statali e a vantaggio dei gruppi monopolistici. E come non chiamare scandalo l'acquisto, per dieci di milioni, da parte dell'Ansaldo S. Giorgio (IRI) di una licenza per la costruzione di grandi macchine per centrali elettriche, macchine che potevano essere svolgentemente costruite dall'Ansaldi stesso? Nello stesso giorno in cui questa azienda IRI ha acquistato la licenza un'altra azienda dipendente dell'IRI, il Consorziale elettrico di Chiavasso, compra da una società americana il macchinario che poteva essere fornito dall'Ansaldi. E non è finito.

Un'altra azienda IRI, la Carbosarda, ha acquistato in Germania occidentale una centrale termoelettrica che poteva essere venduta dall'Ansaldi. L'Ansaldi, dal canto suo, ha acquistato presso una fabbrica tedesca tre grandi macchine che potevano essere vendute dall'azienda IRI S. Eustachio di Brescia. L'AGIP, altra azienda IRI, ha acquistato le macchine trivellatrici non presso l'Ansaldi Fossatti (IRI), ma presso ditte americane o ditte italiane legate al trust Edison.

Non basta ancora. La Federnord, che ha stipulato un accordo con la FIAT, in base al quale è impegnata ad acquistare trattori, soltanto presso il grande monopolio torinese, mentre i trattori vengono prodotti anche da aziende IRI. C'è poi lo scandalo dello SCI di Cornigliano, il grande complesso dell'aceto. Per la costruzione di questo complesso fu preventivamente una spesa di 50 miliardi. Ne sono stati già spesi 120, ma lo stabilimento non è finito ancora. E c'è di più. I primi capanponi costruiti sono crollati provocando un danno di 10 miliardi. Durante i lavori di costruzione sono avvenuti allo SCI 3500 infortuni di cui molti mortali. La responsabilità del direttore ha evidentemente passato ai tecnici per omicidio colposo. Su questo stabilimento, creato per produrre aceto a costi internazionali, gravano ogni mese 500 milioni per interessi passivi.

E' evidente per tutti che non è possibile parlare di lotte contro i monopoli, di una radicale cambiamento della politica governativa. Circa la questione del trattamento dei problemi della Pubblica istruzione, l'oratore comunista soltanto la necessità di trovare un accordo concreto per impedire che le condizioni economiche degli insegnanti divengano sempre più insostenibili.

Ultimo oratore della seduta è il d.c. ELIA. Il dibattito prosegue oggi alle ore 16.

L'«Europeo» conferma le offese della Luce

Il settimanale l'«Europeo» ha ieri confermato, per mano del suo direttore Arrigo Benetton, la versione fornita dal settore, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà ». Mai come in questo periodo di governo e quadripartito », del resto, i contatti fra gli esponti della destra democristiana, con l'opposizione, sono stati così fruttuosi, offensivo per l'Italia, secondo il quale la Luce nega pertanto il valore politico della alleanza di Castellammare « sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso

La pagina della donna

CHI DOVRA' PAGARE?

Ieri si è chiusa, fortunatamente, la « grande campagna » per la denuncia del reddito. Le sue ultime battute sono state dense di commozioni, come la Settimana di Passione che sta per cominciare. Abbiamo visto il Presidente Scelba comparire sui giornali sempre vestito di nero, compunto, con la faccia da uovo di Pasqua chiusa da una bocca severa, e neppure il saluto che gli ha fatto Adenauer è salito ad illuminare, in un momento in cui gli italiani potrebbero anche « tradire la Madre di tutti » e non denunciare le 50 mila lire di entrate mensili. La sera di lunedì il Presidente ha rotto la sua severa compostezza parlando alla radio con quella voce nasale, tenuta bassa di tono per nascondere l'accento scalzato, ma l'appello del primo figlio della « Madre di tutti » ha avuto imprevedute ripercussioni, ricordando agli italiani, invece che al ricordo delle cartelle di denuncia da riempire, al ricordo ben più emozionante del fallimento della legge-truffa. Una voce indimenticabile, quella del Presidente!

Tremelloni, dal canto suo, sentendo l'ondata di diffidenza dei cittadini costretti a dover pagare le tasse quando il governo è comunemente definito protettore dei grandi evasori e dei Montagna, degli Spata, dei Piccioni, ha fatto venire fuori sulla stampa di destra mirabolanti notizie. Montagna deve pagare al fisco 25 miliardi, scrivevano domenica i giornalisti della borghesia, per convincere l'impegno a firmare la sua denuncia di 50 mila mensili. Ma l'impegno giustamente pensava che Montagna l'avesse scoperto l'Unità, non il governo, e senza l'Unità chissà quanto avrebbe continuato ad ingraziarsi.

Comunque, Tremelloni si è fatto definire « capo della rivoluzione più efficace che si possa realizzare in Italia », e il Ministro delle Finanze, manco a dirlo, si è chiamato « quattiere generale della rivoluzione ». E che dire dell'abilità e dell'intelligenza del Ministro? I molti sotterfugi manifestati hanno i biografi del Ministro (altro che il gran poeta del '900).

Così abbiamo sorpassato il traguardo del '51, senza che nessun caso clamoroso sia scoppato, nessun « nome » sia venuto fuori tra coloro che sfodano il fisco, è risputato, ogni anno per 50 miliardi, al di fuori dei nomi che l'Unità ha denunciato. E adesso, dopo la grande campagna aspettiamo che « lo Stato edifichi per la nostra grandezza », come era stato scritto da Tremelloni sul manifesto.

Ma le notizie che ci sono dicono che, a pagare, saremo ancora una volta noi, i milioni di cittadini che non hanno nemmeno un « reddito » da denunciare.

Ecco infatti affacciarsi dietro le frasi patriottiche e l'appello alla grandezza della Patria, il mostro delle imposte indirette che succhia la vita delle famiglie italiane, tanto più spietatamente quanto più esse sono povere.

E mentre le imposte dirette, quelle sul reddito dei ricchi, assommano ad un 2%, le imposte indirette, quelle il cui peso ricade sul costo della vita, è stato previsto che raggiungano in questo esercizio finanziario un 20%.

La madre di famiglia, quella per la cui grandezza si attende

che lo Stato edifichi, vedrà aumentare il prezzo dello zucchero (aumento di 72 miliardi di imposte) del caffè (21 miliardi in più), del sale e delle sigarette (8,5 miliardi), delle carte e marche da bollo, dell'IGE (71 miliardi) che già paghiamo sui vestiti, sulle scarpe, sul gas, sulla luce, sul fumo, sul biglietto del traino.

Tutti i saluti finiscono in gloria», dice un vecchio detto popolare. E ora ci vorrebbero milioni di manifesti per illustrare la realtà vera: quella di milioni di donne, che facendo la spesa, acquistiamo un po' meno zucchero, un po' meno pane, un po' meno carne, per pagare il loro tributo alla « Madre di tutti » che continua ad essere bellamente ingannata dai grandi industriali, dagli amici e dai soci del Montagna, che occupano posti, come sappiamo, perfino nel governo e magari dirigono i Ministeri da cui si ordinano codette « rivoluzioni ».

M. A. MACCIOCCHI



E' di questi giorni la notizia che nella Bulgaria democratica i prezzi sono diminuiti un'altra volta: la quota in due anni. Il pane, la pasta, i grassi, le frutta, i dolci, i mobili, i saponti, i tessuti, le scarpe sono i generi che hanno subito il maggior rialzo

Dopo la TERRIFICANTE ESPLOSIONE NEL GIAPPONE

Ovunque si leva la protesta contro l'inciviltà americana

Avvelenate le acque del Pacifico - Non vogliamo fare da cavie a esperimenti di distruzione e di morte

Il popolo giapponese conosce la questione atomica, in modo drammatico, in tutta la sua gravità.

Pochi giorni fa un peschereccio rientrava in un porto, su una sorta di traliccio vascello fantasma. Poi un villaggio giapponese vide anche esso il sole oscurarsi per la pioggia della cenere atomica.

Il popolo giapponese si accese di protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato qualche miseria, e poi la speranza di una nuova protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sappiamo già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono annunciarci che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi